

Le nuove frontiere del vino

I fratelli Librandi annunciano l'arrivo di cinque nuove specialità

■ COSENZA

Cinque nuove varietà di vitigni entro cinque anni. Forse anche prima. «Perché la nostra originalità va promossa anche nei vini», spiega l'enologo Donato Lanati, che calabrese non è ma da consulente dell'azienda Librandi si sente oramai di casa e quando parla di Calabria non dice mai «vostro».

L'occasione per annunciare l'arrivo - a breve - di una nuova famiglia doc è stata una cena, l'altro ieri sera, alla "Tavernetta" di Pietro Lecce, un presidio del gusto associato ad Assapori (il Consorzio di Confindustria) che della valorizzazione dei prodotti locali fa da sempre una bandiera. E così fra "spume di porcini" in cui affondano "gamberetti ionic", sotto al vino rosso e pecorino di grotta crotonese, gustare la gamma dei fratelli Nicodemo e Antonio Librandi (Critone, Efeso, Gravello e Magno Megonio, e ancora Le Passule, passito, e Torre Brezia, la grappa) è la giusta anticamera all'annuncio che farà felici i cultori del settore. Cinque nuovi vini, per ora c'è un acino «e già in potenza si capisce la perfezione», si lascia scappare qualcuno. Ma non solo: «Sarà un'opportunità per dimostrare che la Calabria innova nella tradizione e punta sui sapori che valorizzano la sua storia», dice sapendo



di non cedere alla retorica Nicodemo Librandi. Niente retorica perché - incalza Lanati - «come per i formaggi, l'olio e il resto la Calabria è sinonimo di unicità, originalità in un mondo omologato anche nel sapore. Qui abbiamo la fortuna di un perfetto sinergismo tra clima e vitigno, il genius loci ci permette di lavorare su uve pure. Perché snaturarci mischiando i vitigni autoctoni con il Cabernet?». È il binomio enologia-storia che affascina i Librandi, basta prendere in mano (oltre a bere, se possibile...) una bottiglia di Magno Megonio e leggere sull'etichetta le gesta del

centurione romano omonimo. Le terre magnogreche, i fasti di un territorio che un tempo era metropoli (la potente Crotona), faranno da incubatrice ai nuovi nomi per le carte dei vini made in Calabria. In particolare la vigna sperimentale (a spirale) Librandi fornirà le varietà da iscrivere nel registro ad hoc, in seguito ad accertamenti e analisi che documenteranno l'esistenza di requisiti e parametri. Gli esperti dell'azienda continueranno con gli studi e tante micro-vinificazioni. Sapori inediti in anteprima, poi non ci resterà che provare.

euf

LA SCUDERIA

Da sinistra: Nicodemo Librandi, Mario Fregoni (docente di viticoltura all'università di Piacenza), Dora Marchi (collaboratrice di Lanati), Andrea Paoletti (agronomo dell'azienda Librandi), Donato Lanati (docente università di Torino e titolare di Enosis Meraviglia, centro servizi di ricerca applicata in enologia e viticoltura), Francesco Librandi, figlio di Antonio.

Alarico diventa il simbolo dei vitigni cosentini

COSENZA - Le capsule da collezionisti per i vini delle città del Vino si arricchiranno a breve del sigillo raffigurante il re dei visigoti Alarico, che rappresenterà i vini del circuito di Cosenza.

Lo stesso marchio accompagnerà il paniere cosentino al "Foodex Japan" di Tokyo, la fiera agro-alimentare che si svolgerà dal 13 al 16 marzo. A darne notizia è l'assessore alle Attività economiche e produttive del Comune di Cosenza, Maria Rosa Vuono, che per la realizzazione del nuovo marchio d'identità si è rivolta ad un'artigiana cosentina, Stefania Maranzano, la quale ha tratto l'immagine da un antico sigillo in pietra attualmente custodito al Kunsthistorisches Museum di Vienna e ha offerto la sua riproduzione al Comune.

«Ci avviamo verso un importante anniversario - afferma Vuono - il 1600/mo anno della morte di Alarico a Cosenza. È stato quasi inevitabile farsi ispirare dalla figura del re visigoto che ha un indubbio fascino insieme ad una riconoscibilità immediata a livello internazionale. Dunque, ci è sembrata questa l'icona ideale per promuo-

vere efficacemente i nostri prodotti. L'incontro con la giovane artigiana cosentina Stefania Maranzano ha permesso di concretizzare un'idea che potrà dare valore aggiunto alla qualità e al gusto dei prodotti tipici locali. Cosenza presenta una forte vivacità dal punto di vista artigianale in diversi ambiti. Penso in particolare alla ceramica, all'oreficeria, all'enogastronomia.

Verso tutti questi comparti siamo intenzionati ad impegnarci in una opportuna promozione e non è escluso che il marchio di Alarico venga esteso a molte altre eccellenze territoriali. Per il momento, si comincia con la Mostra di Tokyo e con i vini. Sarà la Golden Italia editrice, che edita la rivista "Strade e Città del Vino in Italia", a produrre le capsule in metallo che recheranno al centro il nome della città e che andranno ad arricchire le bottiglie, per la gioia dei collezionisti.

Inoltre, sulla rivista, pubblicata in 45.000 copie ed inviata mensilmente a collezionisti italiani ed esteri, sarà illustrata la novità con ampio spazio per le caratteristiche ed i pregi della città calabrese.

ansa

Scozzesi cittadini di Torre Ruggiero

Il Consiglio comunale conferisce l'onorificenza alla famiglia Wilde

■ TORRE DI RUGGIERO

Conferita la cittadinanza onoraria di Torre di Ruggiero alla famiglia Wilde. Il riconoscimento è avvenuto con la ratifica all'unanimità della delibera del civico consesso nella mattinata di ieri, alla presenza del consigliere regionale Antonio Borrello; dei sindaci di: Gasperina, Domenico Lomanni, di Gagliato, Giovanni Sgrò, del presidente del Gal Serre Calabresi, Vincenzo Olivadese, del presidente della Comunità Montana "Fossa del Lupo". Enzo Bruno. «Tra un po', insomma -

Il sindaco Pitaro entusiasta «Nei nostri vicoli si parlerà la lingua celtica»

ha detto il sindaco Giuseppe Pitaro - nelle fratte delle Serre e nei vicoli del centro storico del borgo che vanta una storia millenaria si parlerà la lingua celtica e nelle feste

non bisognerà stupirsi se qualcuno indosserà il kilt e suonerà la cornamusa. Noi siamo fieri della scelta fatta dai nostri nuovi concittadini, scelta che è alla base di un investimento economico compiuto da una famiglia scozzese che conosce bene il mondo e che alla fine ha scelto i nostri luoghi per costruire un'altra casa da cui muoversi o in cui rifugiarsi lontano dallo stress di una modernità spesso distruttiva per l'umanità.

Crediamo che la scelta della famiglia Wilde, se riusciremo a valorizzare ciò che essa significa in termini economici e culturali, prefiguri un modello di turismo innovativo ed inedito incentrato sulla Calabria come un'isola verde in cui per una serie di ragioni la modernità con i

suoi eccessi non è mai arrivata e in cui, proprio per questo, possono trovare asilo tantissime intelligenze inquiete della nostra epoca che amano stare al passo coi tempi e vivere in un ambiente in cui l'equilibrio uomo-natura è ancora un valore irrinunciabile».

A Torre di Ruggiero questa famiglia proveniente dalla lontanissima Scozia sta costruendo una casa, dove intende trascorrere le vacanze e il tempo libero. «Signor sindaco, rappresentanti eminenti del Comune di Torre Ruggiero, amici, e particolarmente il nostro angelo custode, la signora Martelli, io, mia moglie Lynda, che conoscete, mia figlia Zoe, mio figlio Nicholas - ha detto Colin Wilde, siamo molto felici di ricevere questa cittadinanza onoraria dal Comune. Siamo venuti per la prima volta in Calabria appena tre anni fa. In quest'occasione il benvenuto della gente di Torre ci ha fat-

to sentire a casa e ad ogni nostro ritorno questa sensazione si è fatta sempre più intensa. Per noi scozzesi il clima qui in Calabria è molto attraente, la storia e la cultura di questa parte d'Italia è affascinante. La vostra ospitalità e la vostra pazienza mentre stiamo imparando le abitudini e la lingua d'Italia, ha fatto sì, che Lynda e io, decidessimo che questo è il paese dove vorremmo vivere in futuro. Questo è il nostro obiettivo. Il nostro italiano sta lentamente migliorando, come lentamente, ma non troppo, si sta sviluppando il progetto della nostra bella casa; grazie Paola e Maurizio. Capisco che per i permessi è necessario del tempo! Tuttavia, sappiamo che qui è dove desideriamo stare e conosciamo il pre-

Gli ospiti «Vogliamo da subito imparare la cucina calabrese»



mio di possedere una bella casa in un paese bello come questo, vicino ai nostri amici, valeva la pena di aspettare

tanto! I miei figli Zoe e Nicholas hanno insistito per essere qui con noi a questa cerimonia.

Crediamo che condividano il nostro impegno per questo posto ed i nostri nuovi amici. Se c'è una squadra di calcio di Torre, allora Nicholas vorrebbe unirsi! E se siete disposti ad insegnarci la cucina calabre-

se, Zoe sarà felice di imparare. C'è una tradizione in Scozia, l'amicizia è siglata con una bevuta di whisky da una tazza che simboleggia l'impegno di due amici. La tazza è denominata quaich. Come questo. E questo che mettiamo in essa. Così, secondo tradizione scozzese, vi offriamo signor Pitaro, questa tazza di amicizia e ringraziamo tutto il Comune di Torre di Ruggiero per l'onore della cittadinanza di questa antica città che, ne sono sicuro, avrà un futuro prospero nel tempo a venire».

SALVATORE G. ALESSIO
regione@calabriaora.it